



r_emiro.Giunta - Prot. 14/11/2024.1262636.E Copia conforme all'originale sottoscritto digitalmente da ZANAICA DIEGO

IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREENHUB 2 S.R.L. E OPERE DI CONNESSIONE

POTENZA IMPIANTO 18,29 MW - COMUNE DI BENTIVOGLIO (BO)

Proponente



GREENHUB 2 S.R.L. , MILANO (MI) VIA GORANI 4, CAP 20123

Progettazione



TECNOSTUDIO

Architettura & Management

TECNOSTUDIO S.R.L. Arch. Diego Zanaica

Via Aquileia, 56 - 35035 Mestrino (PD)

tel.: +39 0499000684 - email: info@tecnostudio-pd.it

PEC: tecnostudio@legalmail.com

Viale Bianca Maria, 9

20122 Milano - Italia

tel: +39 0242441616

e mail: milano@tecnostudio-pd.it



Collaboratori



QUATTROE

flexible engineering

QUATTROE S.R.L. Ing. Luigi De Santi

Via Primo Maggio, 12A - 35035 Mestrino (PD)

cell.: 340 3309775 email: info@quattroe.eu



Coordinamento progettuale



SOLAR-IT s.r.l

VIA ILARIA ALPI 4 - 46100 - MANTOVA (MN) - P.IVA: 02627240209 - PEC: solarit@lamiapec.it

Tel.: +39 04251431056 - email: info@solaritglobal.com

Titolo Elaborato

RELAZIONE AREE ALLAGATE

LIVELLO PROGETTAZIONE	COD. ELABORATO	FILE NAME	DATA	SCALA
DEFINITIVO	REL26	-	11/11/24	

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0	11/11/24		FB - GB - SC	EF	DZ



COMUNE DI BENTIVOGLIO (BO)
REGIONE EMILIA-ROMAGNA



RISPOSTA AL PUNTO N. 3 DELLE RICHIESTE D'INTEGRAZIONE:

3. fornire la verifica di eventuali interferenze dell'impianto proposto con le aree allagate cartografate nel Piano Speciale Preliminare, adottato con Decreto 32/2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, con le relative misure di salvaguardia. Tale Piano, nelle more dell'aggiornamento dei piani di assetto idrogeologico e dei piani di gestione del rischio alluvioni, fornisce le prime linee di intervento su scala di bacino;

Misure di salvaguardia adottate con Decreto n 32/2024 della A.d.B.Po per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico del maggio 2023

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (A.d.B.Po) in data 06 maggio 2024 ha emanato il Decreto n. 32 avente ad oggetto: "Art. 65, comma 7 e art. 68, comma 4 ter del D Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. – Adozione di misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2023 ed individuate dal Piano Speciale Preliminare redatto e approvato in conformità all'art. 2, comma 3 dell'ordinanza del Commissario Straordinario alla Ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatisi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche n. 22 del 13 febbraio 2024".

All'articolo n. 1 del citato Decreto n. 32 / 2024 si legge:

[INIZIO ESTRATTO ART. 1 DECRETO N. 32 / 2024]

ARTICOLO 1

(Adozione di misure temporanee di salvaguardia di cui all'art. 65, comma 7 e all'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in attesa dell'approvazione definitiva di Varianti ai vigenti strumenti di pianificazione di bacino distrettuale del fiume Po per l'assetto idrogeologico)

[...]

Al fine di garantire il pieno perseguimento delle finalità e degli obiettivi del Piano speciale preliminare approvato con Determinazione del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche n. 82 del 23/04/2024, nelle more dell'approvazione di Varianti ai vigenti strumenti di pianificazione di bacino distrettuale del fiume Po per l'assetto idrogeologico conseguenti alle attività illustrate in premessa, per gli ambiti territoriali individuati nella Relazione dal suddetto Piano Speciale preliminare ai paragrafi 7.1.4.1 e 7.2.4.1 sono adottate misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell'art. 65, comma 7 e dell'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. con i contenuti di cui ai paragrafi della Relazione del suddetto Piano (che si allega, unitamente all'ALLEGATO 9, al presente Decreto come parte integrante e sostanziale) di seguito riportati:

7.1.4.2 Pianificazione urbanistica;

7.1.4.3 Delocalizzazioni/rilocalizzazioni di edifici/beni in aree a rischio;

7.1.5. Indirizzi e criteri per i ponti e manufatti di attraversamento dei corsi d'acqua esistenti e di progetto e il relativo ALLEGATO 9 - Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica dei ponti e delle infrastrutture;

7.2.4.2 Pianificazione urbanistica;

7.2.4.3 Delocalizzazioni/rilocalizzazioni di edifici/beni in aree a rischio.

[FINE ESTRATTO ART. 1 DECRETO N. 32 / 2024]

L'articolo soprariportato fa esplicitamente riferimento ai paragrafi della *Relazione di Piano del Piano Speciale Preliminare (P.S.P.)* di seguito riportati:

[INIZIO ESTRATTO RELAZIONE DI PIANO DEL P.S.P.]

7.1.4. Indirizzi per la pianificazione urbanistica e la delocalizzazione

In considerazione dell'eccezionalità dell'evento che ha colpito la regione Emilia Romagna nel maggio 2023 e in ragione dell'impatto che questo ha avuto sull'assetto territoriale, come descritto al Capitolo 4 del presente Piano – Quadro delle criticità, si anticipano nel Piano speciale gli indirizzi normativi per la pianificazione urbanistica e la delocalizzazione di beni in aree a rischio, che costituiranno il riferimento per le misure di salvaguardia, ai sensi delle disposizioni degli articoli 65 comma 7 e 68 comma 4ter del D. Lgs. 152/2006, che saranno adottate dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e immediatamente vincolanti per un periodo non superiore a tre anni nelle more dell'aggiornamento del PAI.

7.1.4.1 Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione degli indirizzi di seguito riportati è costituito dalle aree allagate durante gli eventi di piena di maggio 2023, che sono state delimitate dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione e il coinvolgimento di tutti gli Enti territoriali, come descritto al Capitolo 3.

Gli enti territoriali di cui sopra, possono ridefinire, motivatamente e sulla base di adeguata documentazione tecnica, tali perimetrazioni modificando o aggiornando le stesse, con particolare riferimento ad aree interessate dalle esondazioni attualmente non perimetrare nella cartografia o non pienamente rispondenti alle condizioni di allagamento verificatesi a seguito degli eventi alluvionali, notificando tale variazione alla Regione Emilia-Romagna.

I medesimi indirizzi si applicano anche nei territori delimitati dalle fasce fluviali dei Piani di Assetto Idrogeologico vigenti di seguito elencati, ad integrazione della disciplina già presente nei citati piani, con prevalenza, caso per caso, della norma più restrittiva:

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei Bacini Romagnoli

Art.2ter – Alveo

Art.3 – Aree ad elevata probabilità di esondazione

Art.4 – Aree a moderata probabilità di esondazione

Art.10 – Distanze di rispetto dai corpi arginali

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico Conca Marecchia

Art.8 – Alvei

Art.9 – Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua: a) fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempo di ritorno fino a 200 anni;

PSAI (Reno, Idice, Sillaro, Santerno) - Piano stralcio per il bacino del torrente Senio – Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia

Art.15 – Alveo attivo

Art.16 – Aree ad alta probabilità di inondazione

Art.17 – Aree per la realizzazione degli interventi strutturali

Art. 18 – Fasce di pertinenza fluviale

Piano stralcio per il sistema idraulico Navile e Savena abbandonato

Art.3 – Limitazione del valore degli elementi esposti a rischio idraulico e della loro vulnerabilità

Art.4 – Salvaguardia delle aree per la realizzazione di interventi strutturali

Art.6 – Fasce di pertinenza fluviale.

7.1.4.2 Pianificazione urbanistica

Nelle aree oggetto dell'ambito di applicazione, al di fuori del perimetro del Territorio Urbanizzato come definito dall'art.32 della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 24 del 21 dicembre 2017

“Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” s. m. i. sono da escludere i rilasci di titoli abilitativi riguardanti le nuove costruzioni, interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione urbanistica, ampliamenti fuori sagoma e **ogni altro intervento, anche temporaneo che comporti aumento di carico urbanistico, inclusi i cambi di destinazione d’uso anche senza opere edilizie.**

Ferme restando le condizioni di cui sopra, sul patrimonio edilizio esistente, non oggetto degli interventi di delocalizzazione di cui al successivo punto 7.1.4.3, sono consentiti esclusivamente i seguenti interventi:

- la demolizione senza ricostruzione;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la ristrutturazione senza demolizione e ricostruzione;
- il restauro, risanamento conservativo;
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica e privata incolumità, tra cui gli interventi di adeguamento sismico, realizzabili entro le categorie di intervento di cui ai punti precedenti.

Gli interventi sopra richiamati sono ammessi alle seguenti condizioni:

- ✓ che non aumentino il livello di rischio di inondazione nelle aree limitrofe, a monte e a valle;
- ✓ che non comportino un ostacolo al deflusso o una riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree stesse;
- ✓ che non precludano la possibilità di eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
- ✓ che in alcun modo pregiudichino la sistemazione idraulica definitiva.

Sono ammissibili anche interventi di nuova costruzione, obbligatoriamente subordinati alla presentazione del PRA di cui alla DGR 623/2019 e s.m.i., e previa verifica che non esistano ragionevoli alternative localizzative, unicamente per la realizzazione di immobili strettamente funzionali alla conduzione del fondo agricolo, comunque non destinati o destinabili ad uso abitativo. Sono inoltre consentite la manutenzione, l’ampliamento o la ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili.

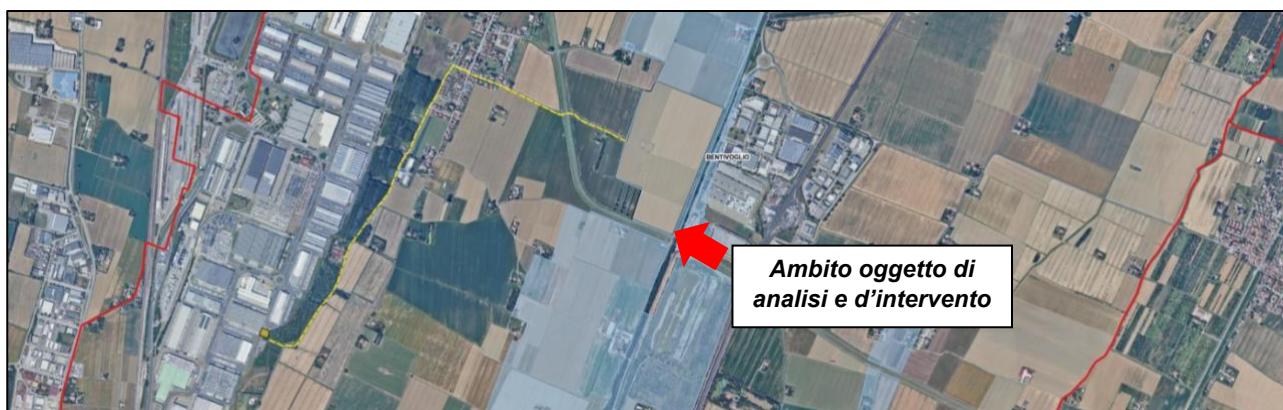
E’ altresì consentita la realizzazione di nuove opere e infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, parimenti essenziali e non altrimenti localizzabili, purché non concorrano ad incrementare il carico urbanistico e non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio, risultando altresì compatibili con le linee di assetto definite al capitolo 6 del Piano Speciale e con gli interventi finanziati con le ordinanze del Commissario straordinario.

Nelle aree oggetto dell’intero ambito di applicazione, anche all’interno del perimetro del Territorio Urbanizzato, gli interventi relativi alle opere pubbliche e di interesse pubblico esistenti e di progetto, dovranno comunque essere corredati da un adeguato studio di compatibilità idraulica che dovrà ottenere l’approvazione dell’Autorità idraulica competente.

Per i ponti e i manufatti di attraversamento dei corsi d’acqua esistenti e di progetto si rimanda ai criteri ed alle prescrizioni di cui al paragrafo 7.1.5 ed all’Allegato 9.

[FINE ESTRATTO RELAZIONE DI PIANO DEL P.S.P.]

Al fine di comprendere se le disposizioni sopra riportate fossero pertinenti o meno rispetto all’ambito oggetto di analisi e d’intervento, è stata verificata la presenza di aree allagate durante gli eventi di rotta avvenuti tra il 2 - 4 maggio 2023 e tra il 16 - 17 maggio 2023 in Regione Emilia – Romagna, attraverso la produzione dell’estratto ortofotografico di seguito riportato, ottenuto tramite software GIS e attraverso lo scaricamento degli shapefiles resi disponibili dal Geoportale della Regione Emilia – Romagna.



Perimetrazione dei territori allagati durante gli eventi di rotta avvenuti tra il 2 - 4 maggio 2023 e tra il 16 - 17 maggio 2023 in Regione Emilia-Romagna

Perimetrazione Aree allagate 16-17 maggio 2023

Confini amministrativi comunali

Ambito oggetto di analisi e d'intervento

Tracciato di connessione

Punto di connessione - Stazione elettrica "CP Bentivoglio"

Estratto ortofotografico della Perimetrazione dei territori allagati durante gli eventi di rotta avvenuti tra il 2 - 4 maggio 2023 e tra il 16 - 17 maggio 2023 in Regione Emilia – Romagna, ottenuto tramite software GIS e attraverso lo scaricamento degli shapefiles resi disponibili dal Geoportale della Regione Emilia – Romagna

Com'è possibile osservare dall' *Estratto ortofotografico della Perimetrazione dei territori allagati durante gli eventi di rotta avvenuti tra il 2 - 4 maggio 2023 e tra il 16 - 17 maggio 2023 in Regione Emilia – Romagna, ottenuto tramite software GIS e attraverso lo scaricamento degli shapefiles resi disponibili dal Geoportale della Regione Emilia – Romagna*, l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente all'interno della perimetrazione Aree allagate 16 - 17 maggio 2023.

Nonostante l'ambito oggetto di analisi e d'intervento costituisca una delle aree allagate nell'evento alluvionale straordinario del 16 – 17 maggio 2023, stando a quanto evidenziato dai contenuti precedentemente riportati della Relazione di Piano del Piano Speciale Preliminare (P.S.P.), le misure di salvaguardia previste:

- **trovano applicazione solamente nel caso di interventi che determinino un aumento del carico urbanistico, fattispecie che non riguarda l'impianto di progetto, che per sua natura non comporta alcun aggravio dello stesso;**
- **consentono la realizzazione di nuove opere e infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, parimenti essenziali e non altrimenti localizzabili, purché non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio, fattispecie che, invece, riguarda l'impianto di progetto, essendo lo sviluppo degli impianti F.E.R. un'attività di interesse pubblico che contribuisce anch'essa alla salvaguardia degli interessi ambientali; il progetto è supportato da un adeguato Studio di Compatibilità Idraulica, come richiesto dalle stesse misure.**